

Politica, potere e terrore. Quando il leader sparisce e finisce nel dimenticatoio

Quando esponenti di punta del mondo politico o istituzionale cadono in disgrazia, per errori o reati commessi o anche per calo di popolarità o perché falciati dalla lotta politica, nelle democrazie occidentali solitamente il loro destino è scomparire, finire nel dimenticatoio, magari ricoprendo una carica redditizia

ROMANZO

LA NOTTE DEI VINTI

ANTONIO CAIAZZA

NUTRIMENTI

P.P. 335 € 18,00

ma priva di potere. Nei regimi totalitari, in quelli sovietici di Stalin o albanese di Hoxha non

era così. L'esponente in calo era un colpevole, dunque un nemico e come tale veniva trattato. Il libro di Antonio Caiazza «La notte dei vinti» (Nutrimenti) squarcia il buio che ha sempre avvolto il regime del Paese delle Aquile. Nel sistema di terrore creato in alcuni Paesi del blocco comunista dietro il paravento di difendere il

marxismo-leninismo e il potere del popolo si cela spesso il personalismo di una lotta di potere. Solgenitsin riporta l'episodio di un altissimo funzionario scomparso dopo che, a un incontro con il vertice Cccp, per primo aveva smesso di applaudire. Ci si meritava i lavori forzati o la Kolyma per questo e anche per meno in quegli anni.



Lo stesso avveniva in Albania: le cicliche purghe servivano a rafforzare la strategia del terrore e la posizione del leader. Con l'aggravante di essere un piccolo paese, dunque con pochi protagonisti, sempre gli stessi, che vivevano da sempre nella stessa città proibita, il blok di Tirana, con le mogli che si frequentano; più somigliante a una famiglia allargata che non all'establishment di uno Stato.

© RIPRODUZIONE DESSA SPA

